

The Precious Blood Family

Life Lived in the
Blood of Christ
Is Precious



St. Gaspar Del Bufalo



A SAINT AMONG US...

English

Born in Rome January the 6, 1786, he received a good Christian education from his parents and was ordained a priest July 31, 1808. He specialized in the evangelization of the peasants of the Roman countryside but was exiled for refusing to take the oath of loyalty to Napoleon and spent four years in prison. When he returned to Rome after the fall of the French emperor Napoleon Bonaparte, Pope Pius VII entrusted him with the task of touring Italy, preaching popular missions. Very much devoted to the Precious Blood of Jesus, on August 15, 1815, he founded the Congregation of Missionaries of the Precious Blood. Those belonging to this religious order are especially dedicated to preaching. He died in Rome on December 28, 1837. He was canonized by Pope Pius XII on June 12, 1954. The Church celebrates his feast on 21 October.

Italiano

Nato a Roma il 6 gennaio 1786. Ricevette dai genitori una buona educazione cristiana. Ordinato sacerdote il 31 luglio 1808 si specializzò nell'evangelizzazione dei contadini della campagna romana. Condannato all'esilio per aver rifiutato il giuramento di fedeltà a Napoleone, passò quattro anni in carcere. Tornato a Roma, dopo la caduta dell'imperatore francese Napoleone Bonaparte, Papa Pio VII gli affidò l'incarico di girare l'Italia predicando e dedicandosi soprattutto alle missioni popolari. Devotissimo al Prezioso Sangue di Gesù, il 15 agosto 1815 fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Gli appartenenti a quest'ordine religioso si dedicano specialmente alla predicazione. Morì a Roma il 28 dicembre 1837. Fu canonizzato da Papa Pio XII il 12 giugno 1954. La Chiesa lo festeggia il 21 Ottobre.

Español

Nació en Roma el 6 de enero de 1786. Recibió una buena educación cristiana de sus padres. Ordenado sacerdote el 31 de julio de 1808, se especializó en la evangelización de los campesinos del campo romano. Condenado al exilio por rechazar el juramento de lealtad a Napoleón, pasó cuatro años en prisión. Al regresar a Roma después de la caída del emperador francés Napoleón Bonaparte, el Papa Pío VII le encomendó la tarea de recorrer Italia, predicando y dedicándose sobre todo a las misiones populares. Muy dedicado a la Preciosa Sangre de Jesús, el 15 de agosto de 1815 fundó la Congregación de los Misioneros de la Preciosa Sangre. Los que pertenecen a esta orden religiosa están especialmente dedicados a la predicación. Murió en Roma el 28 de diciembre de 1837. Fue canonizado por el Papa Pío XII el 12 de junio de 1954. La Iglesia lo celebra el 21 de octubre.

C CONTENTS

EDITORIAL

Fr. Augusto Menichelli CPPS

L'obbedienza non è più una virtù 5

ENGLISH

Fr. John Colacino CPPS

*The Season of Lent
Double-crossed* 6

ITALIANO

Prof. Ada Prisco

*Indigeni con gli indigeni
Verso il Sinodo sull'Amazzonia* 8

ESPAÑOL

Deacon Ignacio Mateo

La Sangre de Cristo tiene poder 10

Various Authors

*Breve historia de los Misioneros de la
Preciosa Sangre* 12

USC

Maria Vida F. Cruz

*What can wash away all my sins?
Nothing but the Blood of Jesus* 16

MISSION

Fr. Augusto Menichelli CPPS

*Intervista a Brother Anthony
Canterucci* 18

DEVOTION

Fr. Augusto Menichelli CPPS

Litany of the Most Precious Blood 20

VOCATION

Sem. Jerome Hologa

*The importance of the Family in the
life of a Missionary Vocation!* 24

Printed for the Congregation of Missionaries of the Precious Blood 13313 Niagara Parkway, Niagara Falls, ON L2G 0P8 Canada
and for Society of the Precious Blood, 1261 Highland Ave, Rochester NY 14620

PUBLICATION MAIL AGREEMENT NO. 41028015 - RETURN UNDELIVERABLE CANADIAN ADDRESSES TO
13313 Niagara Parkway, Niagara Falls, ON L2G 0P8 Canada

SAVE THE DATE

THURSDAY, AUGUST 15, 2019

ASSUMPTION OF THE BLESSED VIRGIN MARY

**FOUNDATION DAY OF THE
MISSIONARIES OF THE PRECIOUS BLOOD**

**JOIN US FOR OUR ANNUAL
"USC MEETING PICNIC"
A DAY OF
JOY, PRAYER AND SHARING**

BECAUSE

**"LIFE LIVED
IN THE BLOOD OF CHRIST
IS PRECIOUS"**

13313 Niagara Parkway, Niagara Falls ON, L2G0P8

preciousbloodatlantic.org - cppsmissionprojects.ngo - discoverthecall.org

**USC Central Office
Canada**

Merlini Study Centre
100 Pelmo Cres.
Toronto ON M9N2Y1

**C.P.P.S. Mission Project
Canada**

Shrine of St. Gaspar
540 St. Clair Ave W
Toronto ON M6C 1A4

**C.P.P.S. Mission House
USA**

Unio Sanguis Christi
1261 Highland Ave
Rochester NY 14620

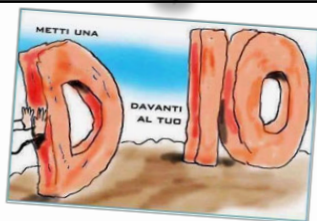


Fr. Augusto Menichelli CPPS

Ph.B. S.T.B. M.Div. S.T.L. in Communication; Director of Formation, Atlantic Province C.PPS.

L'obbedienza non è più una virtù

Anche quest'anno la Quaresima ci accompagna nel deserto. Il deserto nella Bibbia è il luogo della solitudine, del silenzio, il luogo dello Spirito Santo, in ultima analisi il luogo in cui si incontra Dio. Uno dei vangeli letti nel tempo di Quaresima è il vangelo delle tentazioni (Lc 4,1-13) che ci mostra il deserto anche come luogo in cui Gesù viene messo alla prova nella sua umanità. Nel deserto, la fragilità umana viene vinta non solo dalla trascendenza divina del figlio di Dio e neanche solo dalla caparbia della sua umanità, ma è lo Spirito Santo a guidare Gesù nel deserto per mostrarci che quando l'uomo tutto intero, spirito incarnato, si affida anima e corpo alla grazia di Dio, nessuna tentazione può prendere il sopravvento. Purtroppo una delle grandi tentazioni di questo tempo è la pienezza di sé. Il mettere se stessi sempre al primo posto. Il voler fare sempre "come dico io". Viviamo in una società in cui gli uomini diventano schiavi del loro stesso ideale di libertà. Un presunto "libertinaggio" che proclama e dichiara ad alta voce la voglia di non sottostare a nessuna regola dettata dall'esterno che presumibilmente limiti i pensieri e il modo di agire nelle persone. Diceva don Lorenzo Milani che l'obbedienza non è più una virtù, ovviamente era una provocazione. Fino a qualche tempo fa la parola obbedienza veniva relegata soprattutto alla vita militare oppure, per quanto ci riguarda, alla vita religiosa, e non parlo solo di preti e suore ma di ogni buon cristiano cattolico. Oggi, con una mentalità religiosa molto più secolarizzata, purtroppo l'obbedienza viene mal digerita anche nella Chiesa. La parola obbedienza deriva dal latino ob = dinnanzi + audere = ascoltare e significa letteralmente ascoltare chi ti sta davanti. Quindi, obbedire è prestare ascolto, tenere in considerazione le indicazioni o le volontà di qualcuno, fino al punto di farle prevalere sulle proprie, semplicemente come atto di fiducia, o meglio ancora, come atto d'amore. La mentalità di questo secolo, alla quale tutti ci siamo conformati, ci insegna che per essere liberi bisogna fare ciò che si vuole, ma è proprio così? La libertà fuori da ogni forma di obbedienza non esiste. Il paradosso è che più si obbedisce più si è liberi, perché ci si fida completamente di qualcuno che sta al di sopra di noi, che ci ama profondamente e non ci tradirà mai. L'esempio palese è quello di un figlio (Gesù) che obbedisce al padre non perché capisce fino in fondo ciò che il padre gli chiede, ma perché si fida di un Padre che forse ne sa più di lui e che se gli chiede fiducia è perché lo ama. Spesso la nostra visione da figli è molto diversa, forse perché, specialmente nella vita religiosa tutti ci consideriamo padri e ci dimentichiamo che tutti siamo prima figli. Vogliamo fare di testa nostra e purtroppo, nella vita familiare così come nella vita religiosa tendiamo a far prevalere il nostro io in nome di una libertà che non può mantenere ciò che sembra promettere. Forse dovremmo incominciare a praticare quel bellissimo dono dello Spirito Santo che è il timore di Dio e mettere una D davanti al nostro io.



**Fr. John Colacino CPPS**

M.Div. Th.M. S.T.L. S.T.D. D.Min. Vice Provincial of the Atlantic Province
C.PPS.

The Season of Lent Double-crossed

Priests used to begin their sermons with the Sign of the Cross.

I sometimes think it should go like this instead: + “In the name of Possessions, and of Control, and of the Perfect Relationship. Amen.” Someone once told me, “You can tell the condition of someone’s soul by the way he [or she] makes the Sign of the Cross.” I told her she was exaggerating. That the soul’s too complex for such a simple measure of its health. Of course, when she asked for a blessing, it was with a carefully made Sign of the Cross.

Now there’s nothing wrong with any of those three claimants to the throne of human desire. After all, we need possessions to live, and control to manage our way through life, and we need relationships to make life worth living. Human life revolves around this trinity.

Nevertheless, human nature easily makes more of them than is right. How easily our desire for them is deceived. Unhealthy attachment to possessions, control, and relationships, can be so strong, we become addicts of sorts. And it’s at that point, possessions, control, and relationships become an unholy trinity. Of course, we’re all addicted.

Dr. Gerald May defines addiction as “any compulsive, habitual behaviour that limits the freedom of human desire is caused by the attachment, or nailing, of desire to specific objects” (*Addiction and Grace*). Support groups exist to help with addiction, from Gamblers Anonymous to Overeaters Anonymous. Recovery programs based on the 12-step approach used in AA meetings have helped countless people deal with deceitful desire. And we have become painfully aware of the steady stream of deaths from widespread opioid addiction. But whether big or small, no one is free of unhealthy attachment. Why, just imagine life without junk food, sports, dry martinis, or the news! Feel any withdrawal symptoms coming on? Again, these things are not evil in themselves, but they can divert our time, energy, and attention from the loftier pursuits of human desire. Which is why we have commandments: to keep our desires in check, and on track. The first commandment, for instance, directs us to have no other gods besides the Lord, our God. No possession, no power, no relationship. Nothing we might be tempted to idolize.

Don't forget Jesus' reaction to those who placed commerce before the things of God: He made a whip out of cords and drove them all out of the temple area.

So, no earthly good before the Supreme Good, no creature before the Creator. And the other commandments expand on the first, for they all deal with desire. The ban against work on the Lord's day, the prohibitions against stealing, coveting, and using God's name to justify our actions, all put checks on our desire for possessions and power. The commandments to honour parents, the bans on killing, adultery, and false witness are meant to keep our relationships in check.

But I ask you: are laws enough to keep the desires of the human heart pure? We know they're not. Until the grace of God works in us, the law remains a dead letter. God's grace alone purifies desire. Slowly prying us loose from unhealthy attachments. But, oh, how we resist God's grace! Clinging to possessions, control, and relationships, as though they were the final goal of human life, as though they could ultimately satisfy our desire. Which is why we need Lent -- a sacred time for the renewing and purifying of [our] hearts, that, freed from disordered affections, [we] may so deal with the things of this passing world as to hold rather to the things that eternally endure (cf. Lenten Preface II). And this renewal and purification is helped along by a "trinity" designed to counteract the unholy trinity of my counterfeit sign of the cross -- namely, the trinity of fasting, prayer and sharing with others.

Why fasting? To curb our deceitful desire for possessions. Why prayer? To curb our deceitful desire for control, since prayer acknowledges our dependence on God, whose weakness...is stronger than human strength. And finally, why sharing? To curb our deceitful desire that others serve our own selfish ends.

So the season of Lent brings us right back where we started: the sign of the cross, a sign of contradiction. Where deceitful desire to possess is contradicted by Christ's poverty; where deceitful desire to control is contradicted by Christ's weakness; and where deceitful desire to use others is contradicted by Christ's selfless love. Thus, we proclaim Christ crucified. And while the message of the cross is foolishness for some, to us it is the wisdom and power of God: the only God whom we invoke: + "In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit. Amen."

**IN THE NAME OF
POSSESSIONS,
AND OF
CONTROL, AND
OF THE PERFECT
RELATIONSHIP.
AMEN**





Prof. Ada Prisco

Ph.M. M.Div. in inter-religious dialogue; M.Div. in Anthropology and Epistemology of Religions; Ph.D. Professor of History of Religions and related subjects at the Metropolitan Institute of Religious Sciences in Foggia (IT); Member of the Italian Society of History of Religions.

**Indigeni con gli indigeni
Verso il Sinodo sull'Amazzonia**

Se realmente dimora nello stupore l'anima che con le ali della fede trova Dio, a quale esercizio di meraviglia, di ascesi quotidiana dello spirito, accedono gli abitanti dell'Amazzonia! Sono centinaia i popoli amazzonici, raggiungono i tre milioni, abitano un territorio di quasi 8 milioni di kmq, e parlano oltre 200 lingue diverse. Papa Francesco ha dimostrato più volte una particolare attenzione a questo polmone verde del pianeta, vera e propria miniera di risorse naturali e di varietà culturali, ma spesso soltanto sfruttato e ingiustamente relegato a periferia dell'umanità. In continuità con il Documento di Aparecida del 2007 (vd. specialmente nn. 83-86 e il n. 475), ne parla l'enciclica *Laudato si'* (n.36) a proposito di come la terra stia svilendo la propria biodiversità. Incontrando l'episcopato brasiliano, il 27 luglio 2013, durante la Giornata mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro, Francesco chiude il suo discorso, invitando a un'azione pastorale più incisiva, a un apporto missionario qualificato e finalizzato a delineare un volto amazzonico della Chiesa. Il 19 gennaio 2018 il Papa ha incontrato i popoli dell'Amazzonia: le sue parole si lasciano trasportare dall'onda dello stupore che si traduce in canto di gratitudine al Signore per quanto ha creato e concede di contemplare. La vita che scorre preziosa nelle arterie visibili e invisibili del gigante amazzonico palpita nella bellezza da custodire e langue nelle ferite e nelle violenze perpetrate ai suoi danni dai colossi finanziari interessati alla speculazione sui suoi giacimenti e sulle sue risorse. Quello che resta al loro passaggio è devastazione che si ripercuote su tutto il pianeta come ipoteca di malessere per il futuro. Così, mentre si accoglie la meraviglia della creazione, tanto più manifesta in Amazzonia, si è di fronte a un'urgente opzione morale, preservare la vita che la anima o aggiungere la propria indifferenza allo sfruttamento omicida in atto da tempo su quella riserva naturale e ai danni delle popolazioni autoctone o li insediate. Il sinodo inaugurato a Puerto Maldonado, in Perù, proprio con la visita ai popoli indigeni, si concluderà a Roma nell'ottobre 2019, indicando simbolicamente come l'Amazzonia rappresenti non una periferia, ma risieda al cuore della Chiesa, aiutandola ad assumere anche le fattezze di un volto indigeno. Questo importante appuntamento ecclesiale

rappresenta l'opportunità di accogliere questo polmone del pianeta in termini di vita preziosa da proteggere e da cui attingere. Il suo spazio e il suo tempo dai ritmi rallentati rispetto al mondo della frenesia, la sua varietà composta di sfumature linguistiche, culturali, spirituali, la sua esistenza vissuta in Cristo grazie all'animo disposto alla fede e all'opera di tanti missionari, possono richiamarci all'altezza della vocazione ricevuta fin da quando siamo diventati cristiani. L'Amazzonia è fatta di pochi ambienti urbani, la vita si svolge soprattutto grazie all'intraprendenza delle persone che uniscono le proprie forze, il tempo è scandito da racconti e miti tradizionali. Partecipare al Sinodo a qualunque latitudine potrebbe voler dire accogliere l'invito a farci indigeni con gli indigeni, a rispettare, a imparare dall'altro, a uscire dai canoni dell'utilitarismo e dell'interesse personale. Chissà che non ne scaturisca una nuova visione globale, che non lasci atrofizzati gli occhi dello spirito, ma anzi li schiuda allo stupore che si accompagna alla fede, che sa vedere quanto è preziosa la vita vissuta in Cristo, tanto più quando si agevola il fluido della sua vitalità ovunque, specie nei circuiti umani più minacciati. Lo stesso titolo del documento preparatorio, Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale, coinvolge tutti i cristiani e li orienta a un'esperienza innovativa e inclusiva, da cui nessuna vita sia esclusa, tutto partecipa dell'equilibrio. In questo senso il documento preparatorio individua nel buon vivere (n. 6) dei popoli indigeni la comunione fra le persone e fra loro e l'ambiente che fa sperimentare la cura della casa comune tanto centrale anche nella Laudato si'. Che cosa manca dunque? Un progetto comunitario a difesa della vita, sia naturale sia del patrimonio culturale. E ogni cristiano è coinvolto in questa meta che ci invita a spostare i nostri confini più in là, a pensare in termini globali, a prendere a cuore la salvaguardia della vita in Amazzonia per garantirla anche in ogni altro punto della terra. Il riscatto generale, incoraggiato per quella superficie sconfinata e i suoi popoli, passa anche attraverso la memoria di quanti hanno operato per la sua causa fino a dare tutto di sé: ... il sangue di tanti uomini e donne che è stato versato, irrorando le terre amazzoniche per il bene dei suoi abitanti e del territorio, si mescola al Sangue di Cristo, versato per tutti e per tutta la creazione (Amazzonia nuovi cammini n. 10). Non mancano ipotesi pastorali originali: l'Amazzonia può diventare un laboratorio, capace d'ispirare nuove forme di servizio, ministeri dal volto

**DALL'AMAZZONIA SI
PUÒ CONTINUARE A
CAMMINARE
PERCORRENDO
SENTIERI FINORA
INESPLORATI,
CAPACI DI INFONDERE
VITA NUOVA
AL CORPO DI CRISTO...**



amazzoneo (Amazzonia nuovi cammini n. 14). Ed è interessante che in questo luogo sia valorizzata la donna e quanto già compie in quelle terre per l'annuncio del vangelo. Il Papa auspica che s'individui il ministero ufficiale da conferirle. Dall'Amazzonia si può continuare a camminare percorrendo sentieri finora inesplorati, capaci di infondere vita nuova al corpo di Cristo, in grado di far sperimentare che proprio per la sua preziosità la vita non può tollerare la schiavitù, il disprezzo, la perdita di dignità, l'affarismo, la disparità di genere. Custodire il creato è custodire se stessi e avvicinarsi a una migliore percezione del disegno in cui Dio ha inserito gli esseri umani nella potenza dell'amore, che non conosce periferie e non si lascia vincere dalla violenza né dalla morte. Custodire l'equilibrio pensato da Dio è, in fondo, mettersi davvero nelle sue mani.



Deacon Ignacio Mateo

Permanent Deacon of the Archdiocese of Toronto

La Sangre de Cristo tiene poder

“...ellos ofrecieron holocaustos e inmolaron terneros al Señor, en sacrificio de comunión. Moisés tomó la mitad de la sangre, la puso en unos recipientes, y derramó la otra mitad sobre el altar. Luego tomó el documento de la alianza y lo leyó delante del pueblo, el cual exclamó: «Estamos resueltos a poner en práctica y a obedecer todo lo que el Señor ha dicho». Entonces Moisés tomó la sangre y roció con ella al pueblo, diciendo: «Esta es la sangre de la alianza que ahora el Señor hace con ustedes, según lo establecido en estas cláusulas». (Ex. 24,3-8 y 34,1-28) Este texto del Éxodo narra la alianza de Dios con Moisés, se hace una alianza de sangre, vertiéndose la sangre de los animales sacrificados sobre el altar (símbolo de Dios) y sobre el pueblo; la sangre es símbolo de vida. A esta alianza y a otras está sometido el pueblo de Israel. Para los judíos la sangre significaba vida, *“Porque la vida de la carne está en la sangre, y yo mismo les he puesto la sangre sobre el altar, para que les sirva de expiación, ya que la sangre es la que realiza la expiación, en virtud de la vida que hay en ella. Porque la vida de toda carne es su sangre.”* (Lev. 17: 11. 14) *“sólo tendrás que abstenerte de comer la sangre, porque la sangre es la vida, y tú no debes comer la vida junto con la carne”.* Todo lo que afecta a la sangre está en estrecha relación con Dios. Jesús realizó una nueva alianza para el bien de toda la humanidad no solo para los judíos sino para usted y

para mí. Jesús junto a sus discípulos, durante la Última Cena y que fue la primera Misa de la historia: *“tomó el pan, dio gracias, lo partió y lo dio a sus discípulos, diciendo: «Esto es mi Cuerpo, que se entrega por ustedes. Hagan esto en memoria mía». Después de la cena hizo lo mismo con la copa, diciendo: «Esta copa es la Nueva Alianza sellada con mi Sangre, que se derrama por ustedes” (Lc. 22:20).* ¿Qué es una alianza? De manera sencilla les diría en una forma simple que es un acuerdo entre dos o más personas o naciones, llegan a alianzas para cumplir una condición. Recuerdo que antes, nuestros abuelos acordaban algo jurando su cumplimiento y dándose un apretón de manos. Eran cumplidores de palabra. Jesús hace una alianza y Él es cumplidor de palabras, no es mentiroso y hay que ver la alianza que hace; es con la última gota de su sangre. Esta alianza es eterna y llega a realizarse en la cruz del calvario. Nuestra relación con Dios la sostiene una alianza de sangre que celebramos cada día en la Santa Eucaristía, esto podría yo decir nos da la entrada al cielo. Que sería de nosotros si no hubiera la Santa Misa. En la Plegaria Eucarística III el sacerdote dice: *Por eso, Padre, te suplicamos que santifiques por el mismo Espíritu estos dones que hemos separado para ti, de manera que se conviertan en el Cuerpo y la Sangre de Jesucristo, Hijo tuyo y Señor nuestro, que nos mandó celebrar estos misterios.* Es nuestro deber y obligación como cristianos católicos darle cumplimiento a esta alianza asistiendo a la Santa Eucaristía como dice la plegaria eucarística: *Cada vez que comemos de este pan y bebemos de este cáliz, anunciamos tu muerte, Señor, hasta que vuelvas.* Si es hasta que vuelva el Señor, no ir a Misa es faltar a la alianza con Dios, es mentirle, no seríamos cumplidores de palabra. El poder de la Sangre de Cristo es la que nos devuelve la amistad de Dios y nos une a su cuerpo y a su espíritu. Además, nos hace herederos del Reino nos da la paz y la salvación de la muerte y del pecado. Jesús en la cruz, derramo la última gota de su Sangre, dio su vida por nosotros. San mateo narra que *“Entonces Jesús, clamando otra vez con voz potente, entregó su espíritu. Inmediatamente, el velo del Templo se rasgó en dos, de arriba abajo, la tierra tembló, las rocas se partieron”* esto significó que rompió el velo que separaba al hombre de Dios por el pecado significaba también que Jesús es el único camino al Padre *“Jesús le respondió: «Yo soy el Camino, la Verdad y la Vida. Nadie va al Padre, sino por mí.” (Juan 14: 6).* Su cuerpo ofrecido y su sangre derramada hacen una Nueva alianza que sustituye la

**EL PODER DE LA
SANGRE DE CRISTO
ES LA QUE NOS
DEVUELVE LA
AMISTAD DE DIOS Y
NOS UNE A SU
CUERPO Y A SU
ESPÍRITU**



del Sinaí. Es un sacrificio de expiación según la profecía del Siervo de Yahvé. La sangre inocente se convierte en Sangre de Redención. No nos desanimemos ante las adversidades o tribulaciones invoquemos a la Preciosa Sangre de Cristo para salvarnos porque tiene poder.

Breve historia de los Misioneros de la Preciosa Sangre

La historia la vamos haciendo todos... Este es un pequeño aporte a la historia de la Congregación de los Misioneros de la Preciosa Sangre. Los testimonios y escritos los hemos buscado en varios lugares y con varios miembros de nuestra Comunidad. Queremos que nuestros jóvenes candidatos y laicos puedan indagar e investigar aún más en los primeros esfuerzos misioneros que Miembros de nuestra comunidad han hecho en su esfuerzo por llevar el Valor de la Sangre redentora en los Países que ahora estamos presentes. ¡Que lo disfruten...!

La Congregación CPPS en Italia

La Congregación de la Preciosa Sangre en Italia es la parte mas antigua de la Congregación, sea por lo que respecta a Europa, sea en relación con el resto del mundo. Ella puede ser, pues, considerada madre de todas las otras comunidades.

Italia ha sido desde el principio la sede de la Curia General y Roma ha sido siempre la sede de la Provincia Italiana.

La Curia General CPPS

Así como Jesucristo fue concebido en Nazaret, pero nació en Belén, también la Congregación de la Preciosa Sangre, fue concebida en Roma, pero nació en S. Felice de Giano, en la región de Umbría, el 15 de agosto de 1815. Durante la vida de S. Gaspar se fundaron otras 14 Casas de Misión, seis de las cuales para redimir espiritualmente la región sur de Roma, devastada por el brigantaggio (Bandidaje). De todas ellas apenas una sobrevivió, la casa de Sonnino, aunque situada fuera de la región de Roma. Se fundó en diciembre de 1821. Hubo la solicitud de fundación de otras cuarenta y dos casas, pero, por varios motivos, no llegó a concretizarse, aunque ciertamente el motivo mas fuerte fue a falta de personal.

Además de S. Felice y Sonnino, las otras casas fundadas cuando Gaspar aún estaba en vida y que permanecieron abiertas durante la vida del Fundador. Algunas fueron confiscadas y más tarde readquiridas o alquiladas por la Congregación. Entre ellas podemos enumerar la Casa de



Albano (1821), Benevento (1823), Rimini (1824 y Cesena (1832). Aunque fuese un gran deseo de Gaspar, no se abrió ninguna casa en Roma mientras vivo, aunque fueron hechas varias tentativas, desde 1815 hasta su muerte. Ya desde la primera redacción de la Regla, impresa en 1822 (llamada también de Transunto), es cosa líquida y cierta que se abriría la "Casa Primera en Roma". De hecho así se expresa el Fundador: "Todas las Casas de Misión mantendrán un vínculo de correspondencia y concordia espiritual con la Casa de Roma, que será la sede del General, cabeza de toda la Obra". En los reglamentos que rigen las Casas de Misión, impresos en 1832, pero firmados por Gaspar ya en 1830, consta lo siguiente: "Todas las Casas serán regidas por la Dirección General, residente en Roma.

A esta sede estarán sujetos, y deberán obediencia fiel todos los misioneros en lo que respecta a la admisión, dirección y distribución de cargos y tareas, que...". Sobre este control directo de las Casas de Misión hablaremos más tarde, al tratar de la Provincia Italiana. En Roma, Gaspar vivía en un apartamento, primero en Via Vergara, 3 y luego en el último piso del Palacio Savelli (Teatro Marcello), en donde murió. Con la finalidad de garantizar hospedaje a los misioneros que trabajaban en Roma, o que estaba allí de paso, Gaspar alquiló, en junio de 1820, una casa cerca de la iglesia Maria del Buen Consejo, próxima al Coliseo, (Largo Corrado Ricci). Esta casa, en los documentos de la CPPS, recibe el nombre de Hospicio del Buon Consiglio, y fue abandonada a causa del alto costo del alquiler. A partir de ahí los misioneros de Roma habitaban junto con Gaspar en el Palazzo Savelli. El mismo Valentini, sucesor de Gaspar en la dirección de la CPPS, continuó viviendo allí hasta el año 1841. A falta de una casa en Roma, hizo sus veces, la Casa de Albano. En el acta de la reunión de la Curia General, celebrada en Albano, el 28 de noviembre de 1838, se lee lo siguiente: "Como consecuencia de esto, y debido a la falta de una Casa de Misión en Roma, la Casa de Albano será considerada como Casa Madre de la CPPS, según el deseo manifestado por S. Gaspar, y en ella residirá el Director General..." A ejemplo de Jesús que, habiendo nacido en Belém, fue a vivir a Nazaret, en donde había sido concebido, así también la CPPS, tuvo más tarde una casa en Roma, donde había sido concebida.

Hay dos cosas, con que Gaspar soñaba y que se realizaron poco después de su muerte acaecida el 28 de diciembre de 1837: la primera fue la

aprobación de la Regla, que se dio el 17 de diciembre de 1841; la segunda, el Breve Pontificio, fechado el 27 de julio del mismo año, 1841, con el que se garantizaba a la Congregación la posesión de la Casa e iglesia anexa de San Salvatore in Campo, en Roma. Este local se convirtió en la Casa Matriz de la CPPS y permaneció así durante todo el tiempo del generalato del P. Biagio Valentini (1847) y en los primeros once años del generalato de Giovanni Merlini, hasta mediados de 1853, en que se tomó posesión plena de la Casa anexa à la iglesia de Santa Maria in Trivio, como regalo de nuestro Santo Padre el Papa Pío IX". La última reunión del General y su Consejo celebrada en San Salvatore in Campo se dio en el día 13 de abril de 1858 y de ella participó también el P. Francisco Sales Brunner. Los restos mortales del P. Valentini y de algunos otros misioneros reposan en esa iglesia. Frente a la imposibilidad de atender de modo eficaz las dos casas con sus respectivas iglesias, se decidió entregar la Casa e iglesia de San Salvatore in Campo al "Collegio dei Caudatari". La reunión siguiente de la Curia General se realizó el 15 de julio de 1858 en la casa de Santa Maria in Trivio, situada en la esquina entre la Piazza dei Crociferi y la Via Poli, próxima à la Fontana di Trevi. En esta reunión quedó decidido "que la Casa Madre de la Congregación dejaría de ser la de S. Salvatore in Campo, para dar lugar a la de Santa Maria in Trivio, en la que pasaría a residir el P. General de la Congregación.". De hecho esta casa había sido regalada a la Congregación por Pío IX, amigo del Merlini, en enero de 1854.

Pero, dada la situación de que dos pavimentos de la casa, estaban ocupados por un grupo de hermanos de las Escuelas Cristianas, solo fue posible la transferencia para ese local de dos sacerdotes y un hermano lego para atender à los servicios de la iglesia de Santa Maria in Trivio. Estos dos sacerdotes y el hermano lego venían de un asilo, recién cerrado después de haber servido a la comunidad por más de diez años. Este asilo estaba situado próximo al Monasterio de las Hermanas de la Adoración Perpetua del SSmo. Sacramento, en Via del Quirinale, numero 60. Los misioneros de la Preciosa Sangre vivieron en este asilo por expresa voluntad de la Santa Sede que deseaba que nuestra Congregación ayudase a las hermanas tanto material como espiritualmente, dada la situación precaria en que ellas se encontraban. Después de la confiscación del 1870 y hasta el 1939, la casa dei Crociferi ofrecía escasas condiciones de residencia, La entrada no se hacía por la Piazza dei Crociferi, si no por la Via Poli, numero 1. En esta casa residieron, durante 90 años los siguientes Generales y Consejos: Giovanni Merlini (1847-1873), Enrico Rizzoli (1873-1884), Gaetano Caporali(1884-1891), Salvatore Palmieri (1891-1894), Luigi Biaschelli (1894-1905), Giacinto Petroni (1905-1928), Antoni Velardi

(1928-1937) y Lorenzo Colagiovanni (1937-1947). También en esta casa se realizaron los primeros seis capítulos generales de la CPPS: 1896, 1902, 1905, 1921, 1928, 1947. La mayor parte de las sesiones del capítulo de 1921 se celebraron en el colegio de la CPPS que en aquel año estaba funcionando en Via Tolentino, n. 74 (Collegio Armeno). Para la iglesia de S. Maria in Trivio, en 1861, fueron trasladados los restos mortales de S. Gaspar. En la 5ª sesión del sexto Capítulo General (1947), los padres capitulares decidieron que la Curia General debía ser separada de la Casa Provincial y del seminario de la Provincia Italiana, que funcionaban juntos en la Casa de Santa Maria in Trivio. La Curia General debería constituir una unidad distinta. En la iglesia de Santa Maria in Trivio, además de los restos mortales de S. Gaspar, como antes dicho, fueron colocados también los restos mortales del Ven. Giovanni Merlini y el altar en el que se erigió la Pía Unión Primera de la Preciosa Sangre. Como primera providencia para ejecutar las decisiones del sexto Capítulo General se alquiló la casa de los Padres de la Misericordia, en Via Po, n. 11, en donde, desde 1948 a 1952, funcionó de modo provisorio la Curia Generalicia. La última reunión de la Curia General en este lugar se celebró el día 20 de noviembre de 1952. Ese edificio ya no existe, fue demolido y en su lugar se construyó otro más sólido. El 22 de noviembre de 1952 se trasladó para la sede actual en Viale di Porta Ardeatina, 66, cuya construcción había comenzado el 14 de febrero de 1951. La primera reunión de la Curia General en su nueva sede acaeció el 11 de diciembre de 1952, y fue solemnemente inaugurada el 7 de octubre de 1953, con la bendición del Cardenal Micara, en aquel entonces Vicario de Roma. En esta nueva sede se celebraron los capítulos generales de 1954, 1959 e 1965.

*Abadía de
San Felice di
Giano en Italia.
Fundación casa
de los
Misioneros de
la Preciosa
Sangre.*



**Maria Vida F. Cruz**

Responsible of the USC of St. Charles Borromeo Church in Toronto

What can wash away all my sins? Nothing but the Blood of Jesus

This famous classic gospel song “*Nothing but the Blood*” which was composed and written by Philadelphia born author and composer Robert Lowry, focused on the saving power of the Precious Blood of Jesus Christ. It adapted call-response stanzas repeating the question and repetitive answer that it is only by His Blood that our sins are washed away. The ideal of life developed by being a member of the Unio Sanguis Christi is inspired by the greatest act of love of Jesus Christ: the shedding of His Precious Blood. We are guided by the Holy Spirit to commit our own lives to love Christ and our brethren. We fix our eyes on Jesus Christ and imitate Him in our daily lives. We become Ambassadors of Jesus Christ and living witnesses that the Word of God is alive. We share in the sufferings that Our Lady of the Most Precious Blood experienced at the foot of the cross. The following are living testimonies of members who have embraced the spirituality of the Precious Blood and continue the good work of Christ in their lives. Here are their responses to questions we asked them.

How do you relate the saving power of the Precious Blood of Christ to your life?

Vangie Lauroza – USC member since 2014

Since I was called to serve as an instrumentalist in the vineyard of the Precious Blood of Christ and installed as a member of the Unio Sanguis Christi, I have begun to know more about the redeeming love of Christ and my life is now closely connected to His Precious Blood. My sinful life was totally changed by the Blood of Christ. The Lord has shown me the faithfulness of His love, especially to my mother in the Philippines. An outpouring of blessings came to me and my family. The Precious Blood of Christ protected our whole village back home from dangers and calamities when they received and started devotions to the Precious Blood of Christ. God promises, “If My people, who are called by My name, will humble themselves and pray and seek My face and turn from their wicked ways, then I will hear from heaven, and will forgive their sin and will heal their land” (2 Chronicles 7:14). Indeed, Jesus Christ has shown me the power of His Blood, and I have surrendered my whole life to serving Him alone. “As for me and my house, we will serve the Lord” (Josh 24:2). I have given my total commitment to loving and serving Jesus Christ for the rest of my life. Nothing can compare to the love of Jesus Christ! His Precious Blood made me whole again.

What has motivated you to continue your devotion to the Precious Blood of Jesus?

Adora Fantone Cruz - Coordinator

My desire to know Him well. It was March 2015 when I first attended the Precious Blood of Christ Prayer Community at St. Charles Borromeo. I was so down at that time, with many trials and problems in life here in Canada and back home. Oftentimes, I would ask my co- worker to share the Word of God while we were having a break. When I was home and free, I would turn the TV to any religious/Christian show. My family and I never missed our Sunday obligation to go to church. Despite of all this, I felt that something was lacking in my spiritual life...probably because I focused on my sorrows and I isolated myself from all the blessings God was offering me to face those trials and problems I had. My first Sunday with that community was full of mixed emotions. As I closed my eyes while listening to and meditating on every lyric of every song honouring the Precious Blood of Christ, my relationship to Him got deeper. There was a connection and I felt like a daughter crying to my God the Father for forgiveness, guidance, protection. I asked for help to make me humble, more patient and strong enough to handle things according to His will. Praying the devotions and Chaplet of the Precious Blood touched and made me realize that there is power in His Blood. The trials and problems that I am going through are nothing compared to what Christ suffered for my sins. Every drop of His Blood is so precious and brought new life to me..so precious and beautiful, just what God promised.

Julie Tanafranca Padilla - USC member

My husband and I started spreading devotion to the Precious Blood of Christ when we got inspired making the frames for the picture of the face of Christ shedding His Blood. Countless miracles happened in my life despite the trials and challenges along the way. The Blood of Christ gives me peace and when things go wrong, I look at the picture of the Precious Blood of Christ and imagine His incomparable sufferings to save me and the world. I will remain faithful and connected to the Blood of Christ. By God's grace and plans, I am now continuing my studies inspired by Christ's Blood.

We all remain faithful to our covenant to the Precious Blood of Christ. We listen to the cry of the Blood when we encounter the sufferings of our brothers and sisters in this world. We continue to deepen our relationship with God through the Precious Blood of Christ which enables us to share the promise of peace, love, hope and reconciliation.



**Brother Anthony Canterucci CPPS**

Former Director of the Mission Office of the Missionary of the Precious Blood, Atlantic Province

Intervista a Brother Anthony Canterucci

Nessuno più di te può essere chiamato Missionario, nel senso stretto del termine. Qual'è la tua definizione di Missionario? Se dovessi dire a qualcuno di scegliere questa vita come lo diresti?

Oggi un missionario deve saper dare il suo "tutto" nel lavorare con i poveri. Ad oggi sono ancora due miliardi e cento milioni di persone a non avere acceso all'acqua potabile. L'acqua è un grande problema da tantissimi anni e nella mia vita ho sempre sentito dire che la percentuale di quelli che non ce l'hanno è altissima.

Sappiamo che ormai da più di 40 anni sei coinvolto nell'aiuto e sostegno umanitario in Tanzania. Hai avuto modo di scavare molti pozzi e di dare da bere a gli assetati, come dice il vangelo. Quale sono le motivazioni che ti hanno spinto a fare questo e che sensazione si prova ad aiutare gli altri?

Ho sempre detto che il lavoro è di Dio ma Lui ha bisogno di noi per mandarlo avanti. Mi è capitato di essere stato uno di quelli scelti dal Signore per mandare avanti la sua opera. La mia gioia più grande è stata quella di dare l'acqua alle persone che non ce l'hanno. Le facce sorridenti delle persone al vedere le prime gocce di acqua tirata dal mulino uscire dal pozzo. La sensazione e la gioia che si prova ad aiutare il prossimo è grande. Il vangelo ci ricorda che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, ma ci dobbiamo ricordare che la carità per il prossimo, l'aiuto ai bisognosi è un "mandato evangelico". Se dietro la volontà di aiutare il prossimo si nasconde invece la spasmodica ricerca di un piedistallo dove salire, alla fine si rimarrà delusi. Non tutti sono chiamati ma quelli che decidono di andare sono obbligati a rispondere ad un mandato evangelico, dall'altronde per un cristiano non c'è la possibilità di scelta. I poveri fanno parte del dono che riceviamo da Dio quando, accettando di seguire Gesù, abbracciamo la nostra fede.

Secondo le statistiche i giovani di oggi sono sempre meno sensibili ad andare incontro alla sofferenza degli altri. Tu che hai conosciuto tanti giovani sia ricchi che poveri, quale consiglio daresti ad un giovane ricco e quale invece daresti ad un giovane povero?

**LA CARITÀ PER IL
PROSSIMO E
L'AIUTO AI
BISOGNOSI È UN
"MANDATO
EVANGELICO"**



I ragazzi che dal Canada sono venuti in Africa, sono stati sempre preparati prima con incontri e ritiri, alcuni di loro hanno fatto anche due anni di cammino prima di affrontare un viaggio missionario. Il fatto è che andare in Africa non è andare a fare una gita turistica nei parchi per vedere gli animali selvatici. Lo scopo è di sensibilizzare il cuore dei ragazzi che hanno di più a donare qualcosa ai loro coetanei che hanno meno. L'esperienza è quella di toccare con mano come due terzi del mondo vive e di condividere la loro vita. Molti di questi ragazzi che sono venuti con me in Tanzania mi scrivono ancora oggi per ringraziarmi e per farmi partecipe di come il loro viaggio e l'esperienza con persone meno fortunate abbia completamente cambiato la loro vita e la loro visione del mondo. D'altro canto, i ragazzi poveri africani non appena vedono un canadese pensano che arriva "l'albero dei soldi". Spieghiamo a loro che queste persone non sono venute a portare soldi ma ad aiutarli a migliorare la loro vita. L'insegnamento per i poveri è di essere anche loro capaci di solidarietà con chi è nel bisogno. D'altronde il mandato evangelico di stare vicino a chi ha più bisogno vale per tutti poveri e ricchi. Molti africani hanno fatto fortuna e non vivono più in condizioni di estrema povertà. Anche loro devono essere sensibili e non dimenticare la loro storia, il luogo da dove provengono e il fatto che anche loro sono stati in situazioni di indigenza. Esiste un modo di pensare che forse non è sempre vero ma che rende l'idea. Quando una persona è ricca fuori spesso è povera dentro e quando è povera fuori spesso è ricca dentro. Penso che questa sia una grande verità. Dalla mia esperienza posso asserire che la gran parte delle persone che possiedono ricchezze, fanno fatica ad aiutare chi ha meno, forse perché si dimenticano che nulla ci appartiene, tutto è dono di Dio. Tuttavia quelli che hanno accettato la sfida di venire con me hanno fatto un'esperienza che ha avuto e continua ad avere effetto sulle loro vite. La ricerca dell'acqua cambia la vita a chi la cerca e anche a chi la trova. Lavorando insieme si incontra Cristo. Non ho mai avuto bisogno di predicare con le parole, ma con il lavoro gratuito e l'esempio della vita ho predicato il vangelo. Quest'anno compio 70 anni di vita religiosa e 90 anni di età. Sono a riposo forzato dalla vita in giù perché le mie gambe non rispondono bene, ma dalla vita in su sono ancora attivo e capace di condividere la mia esperienza con le nuove generazioni di missionari ai quali assicuro sempre la mia preghiera.

Blood of Christ save us
Sangue di Cristo salvaci
Sangre de Cristo sálvanos



The devotion to the Most Precious Blood of Jesus has its scriptural roots in numerous references of the New Testament.

In Romans 5: 9, we read of justification with His blood. In Hebrews 10:19, we read about our sanctification and consecration from the Precious Blood. In 1 John 1: 7 we are told that he purifies us from all sin.

Saint Gaspar has brought this devotion to the hearts of all people. Through his preaching and his example of a life lived for the spreading of the Gospel this beautiful devotion has spread throughout the Church.

In this magazine, we want to dedicate a space for prayers and devotions to the Precious Blood of Jesus.

In each issue of the magazine, we will try to present a special prayer to the Blood of Christ that will help you to rediscover the importance of this often forgotten eucharistic spirituality.

In fact, who offers you only devotions and does not explain the importance of the spirituality behind it, does not do a complete job.

Devotion is always the fruit of a profound spirituality which, if understood, brings fruits of eternal life.

Therefore, every devotion is never an end in itself. It goes deeper and has its roots in the scripture, tradition and praxis of the Church.

All the faithful are encouraged to always pray, honour and consecrate themselves to the Precious Blood. Only the Precious Blood of Christ washes away our sins, only through His blood, we can be healed.

Thus, consider the idea of doing an act of love and consecration to the Most Precious Blood of Jesus every day, for your life or the lives of your loved ones. We honour the Precious Blood of Jesus in union with the Church, so as to awaken in our hearts the love and gratitude to Christ for the immense gift He has given us because He has saved us with His blood.

In this issue, we present the Litany of the Most Precious Blood of Jesus.

This ancient but still valid and beautiful way of praying and meditating the mysteries of Christ's life.

In the Litany, we contemplate the blood without which there is not forgiveness; the blood as the stream of mercy; the same blood that gives the courage to the martyrs; and, last but not least, the blood that is the peace and tenderness of our hearts. Blood of Christ, save us.



LITANY OF THE MOST PRECIOUS BLOOD OF JESUS

Lord, have mercy.

Christ, have mercy.

Lord, have mercy.

Christ, hear us.

Christ, graciously hear us.

God, the Father of Heaven,

God the Son, Redeemer of the world,

God, the Holy Spirit,

Holy Trinity, One God,

Blood of Christ, only-begotten Son of the Eternal Father

Blood of Christ, Incarnate Word of God,

Blood of Christ, of the New and Eternal Testament

Blood of Christ, falling upon the earth in the Agony

Blood of Christ, shed profusely in the Scourging

Blood of Christ, flowing forth in the Crowning with Thorns

Blood of Christ, poured out on the Cross

Blood of Christ, price of our salvation

Blood of Christ, without which there is no forgiveness

Blood of Christ, Eucharistic drink and refreshment of souls

Blood of Christ, stream of mercy

Blood of Christ, victor over demons

Blood of Christ, courage of Martyrs

Blood of Christ, strength of Confessors

Blood of Christ, bringing forth Virgins

Blood of Christ, help of those in peril

Blood of Christ, relief of the burdened

Blood of Christ, solace in sorrow

Blood of Christ, hope of the penitent

Blood of Christ, consolation of the dying

Blood of Christ, peace and tenderness of hearts

Blood of Christ, pledge of eternal life

Blood of Christ, freeing souls from purgatory

Blood of Christ, most worthy of all glory and honor

Lamb of God, who take away the sins of the world

Lamb of God, who take away the sins of the world

Lamb of God, who take away the sins of the world

have mercy on us

have mercy on us

have mercy on us

have mercy on us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

save us

spare us, O Lord

graciously hear us, O Lord

have mercy on us

V. You have redeemed us, O Lord, in your Blood.

R. And made us, for our God, a kingdom.

Let us pray

Almighty and eternal God, you have appointed your only-begotten Son the Redeemer of the world, and willed to be appeased by his Blood. Grant we beg of you, that we may worthily adore this price of our salvation, and through its power be safeguarded from the evils of the present life, so that we may rejoice in its fruits forever in heaven. Through the same Christ our Lord. Amen.



LITANIE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESÙ

Signore, pietà.	
Cristo, pietà.	
Signore, pietà.	
Cristo, ascoltaci	
Cristo, esaudiscici	
Padre del cielo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi
Sangue di Cristo, Unigenito dell'eterno Padre	salvaci
Sangue di Cristo, Verbo di Dio incarnato	salvaci
Sangue di Cristo, Nuovo ed Eterno Testamento	salvaci
Sangue di Cristo, che stillò fino a terra durante l'agonia	salvaci
Sangue di Cristo, che sgorgò nella flagellazione	salvaci
Sangue di Cristo, che scaturì nella coronazione di spine	salvaci
Sangue di Cristo, effuso sulla croce	salvaci
Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza	salvaci
Sangue di Cristo, senza il quale non c'è perdono	salvaci
Sangue di Cristo, nell'Eucaristia bevanda e lavacro delle anime	salvaci
Sangue di Cristo, fiume di misericordia	salvaci
Sangue di Cristo, vincitore dei demoni	salvaci
Sangue di Cristo, forza dei martiri	salvaci
Sangue di Cristo, vigore dei confessori	salvaci
Sangue di Cristo, che generi i vergini	salvaci
Sangue di Cristo, sostegno nei pericoli	salvaci
Sangue di Cristo, aiuto degli oppressi	salvaci
Sangue di Cristo, conforto nel pianto	salvaci
Sangue di Cristo, speranza dei penitenti	salvaci
Sangue di Cristo, sollievo dei moribondi	salvaci
Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori	salvaci
Sangue di Cristo, pegno della vita eterna	salvaci
Sangue di Cristo, che liberi le anime del purgatorio	salvaci
Sangue di Cristo, degnissimo di ogni onore e gloria	salvaci
Agnello di Dio che prendi su di te i peccati del mondo	perdonaci, Signore
Agnello di Dio che prendi su di te i peccati del mondo	esaudiscici, Signore
Agnello di Dio che prendi su di te i peccati del mondo	abbi pietà di noi

V. Ci hai redenti, Signore, con il tuo Sangue.

R. E ci hai fatti regno per il nostro Dio.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che hai costituito Redentore del mondo il tuo Figlio unigenito ed hai voluto esser placato nel suo Sangue, concedici di venerare il prezzo della nostra salvezza e di essere protetti in terra, per la sua potenza, dai mali della vita presente, in modo da goderne per sempre il frutto in cielo. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.



LETANÍAS DE LA PRECIOSA SANGRE DE CRISTO

Señor, ten piedad de nosotros.	
Cristo, ten piedad de nosotros.	
Señor, ten piedad de nosotros.	
Cristo óyenos.	
Cristo escúchanos.	
Dios Padre celestial	ten misericordia de nosotros
Dios Hijo, Redentor del mundo	ten misericordia de nosotros
Dios Espiritu Santo	ten misericordia de nosotros
Santa Trinidad, un solo Dios	ten misericordia de nosotros
Sangre de Cristo, hijo único del Padre Eterno	sálvanos
Sanfre de Cristo, Verno encarnado	sálvanos
Sangre de Cristo, Nuevo y Antiguo Testamento	sálvanos
Sangre de Cristo, derramada sobre la tierra durante su agonía	sálvanos
Sangre de Cristo, vertida en la flagelación	sálvanos
Sangre de Cristo, que emanó de la corona de espinas	sálvanos
Sangre de Cristo, derramada sobre la Cruz	sálvanos
Sangre de Cristo, precio de nuestra salvación	sálvanos
Sangre de Cristo, sin la cual no puede haber remisión	sálvanos
Sangre de Cristo, alimento eucarístico y purificación de las almas	sálvanos
Sangre de Cristo, manantial de misericordia	sálvanos
Sangre de Cristo, victoria sobre los demonios	sálvanos
Sangre de Cristo, fuerza de los mártires	sálvanos
Sangre de Cristo, virtud de los confesores	sálvanos
Sangre de Cristo, fuente de virginidad	sálvanos
Sangre de Cristo sostén de los que están en peligro	sálvanos
Sangre de Cristo, alivio de los que sufren	sálvanos
Sangre de Cristo, consolación en las penas	sálvanos
Sangre de Cristo, espíritu de los penitentes	sálvanos
Sangre de Cristo, auxilio de los moribundos	sálvanos
Sangre de Cristo, paz y dulzura de los corazones	sálvanos
Sangre de Cristo, prenda de la vida eterna	sálvanos
Sangre de Cristo que libera a las almas del Purgatorio	sálvanos
Sangre de Cristo, digna de todo honor y de toda gloria	sálvanos
Cordero de Dios que quitas los pecados del mundo	perdónanos Señor
Cordero de Dios que quitas los pecados del mundo	escúchanos Señor
Cordero de Dios que quitas los pecados del mundo	ten piedad de nosotros

V. Nos rescataste, Señor, por tu Sangre.

R. E hiciste nuestro el reino de los cielos.

Oremos

Dios Eterno y Todopoderoso que constituíste a tu hijo único Redentor del mundo, y que quisiste ser apaciguado por su sangre, haz que venerando el precio de nuestra salvación y estando protegidos por él sobre la tierra contra los males de esta vida, recojamos la recompensa eterna en el Cielo. Por Jesucristo Nuestro Señor. Amén

**Seminarian Jerome A. Hologa**

Ph.B & 3th year student of Theology, Atlantic Province C.P.P.S.

Vocation as Sincere Gift of Self

When I gaze at Christ on the Cross, the response He demands is nothing short of a real embodiment of His total gift of self. He wants to be made present in and through my life. My identity as His disciple is to be one with Him—the master. But Christ cannot be made visible and present in and through my life if I have not expropriated the old self: the self that wants to go its own way; the self that trusts and takes pride in its gifts or abilities; the self that seeks its own selfish ambitions, interests and vain attractions. Thus, dying to self is a fundamental condition to embodying a sincere gift of self. At the heart of dying to self is the gift of my priestly vocation that is the source of sincere pastoral charity, that offers to serve God, the Church and the people of God totally and without limits. And it is only through a sincere gift of self that I can realize myself as a fully human person. Since Christ is to be made visible in and through my life, the gift of self, even though it is an internal principle, also has to be made visible: visible as an obedient son, a chaste spouse of the Church and a shepherd-lamb for the people of God.

First, the gift of self is made visible through obedience. I regard obedience to be the vital force which animates and guides a priestly vocation to bear good fruits. It begins with the humble realization that I am the property of God, that He is the ultimate source of my vocation. Hence my vocation to the priesthood is a free and an unmerited gift from God, in the Church and for the Church, and more importantly, for the people of God. It is God who calls and sets me apart, in and through the Sacramental Communion of the Church, to serve Him among His people. As the property of God I must offer my whole being as a sincere gift to the Father. I have to follow Christ, whose complete obedience in fulfilling the Will of the Father merited our salvation. “For I have come down from heaven, not to do my own will, but the will of Him who sent me” (John 6:38).

By partaking in Christ’s self-emptying obedience to the Father, I should never seek my own will, personal agenda or the comforts of private inclinations and selfish interests. As a beacon of light and holiness, the people of God should see my pastoral charity, authority in Word and Sacraments as commissioned by God, such that it is not the person of my priesthood that they respond to, but to God Himself acting through me. In

this total gift of self to the Father, I become a pure instrument of God's mission for He desires from me an obedient heart and a broken spirit, not my personal abilities or gifts.

As a participant in the priesthood of Christ, may I always seek and desire to do God's will; pray for discernment and understanding of God's Will; and pray for strength to do God's Will. May my life embody the words of Our Lady of the Most Precious Blood: "Here am I, the servant of the Lord; let it be with me according to your word".

Realizing that I am a wounded and broken person, it is not easy to fulfill the Will of the Father and the responsibilities of priestly office; however, I am comforted by the assurance that I am not alone as the Holy Spirit is always with me offering support, counsel, insight, sustenance and strength. And as I become more docile to the Holy Spirit, discerning and doing the Will of the Father becomes easier. More importantly, the Holy Spirit guides my life towards the Father, transforms my love of self to the love of the Trinity, , and makes my priestly being and ministry a total gift to the people of God. The Holy Spirit also reconfigures me into the life of Christ, making me his authentic messenger. As I said earlier, to become Christ and to radiate Christ to the world, I have to place Christ at the centre of my life and seek his intimate relationship daily. My identity has to become one with Christ. The life of Christ should manifest through me. Just like a grain of wheat must die in order to yield fruit, it is in dying to self that I become Christ—approachable, highly sensitive to the needs of others, and genuinely caring for others.

When Christ takes over my life, I become insignificant. For Christ within me is the one who matters. And it is only Christ within me who can be seen now. As Paul says, "it is no longer I who live, but it is Christ who lives in me. And the life I now live in the flesh I live by faith in the Son of God, who loved me and gave himself for me" (Gal 2:20).

Would you like to know more about us?

Fr. Alarey Abella C.P.P.S.

Director of Vocations

+1 (416) 829-6717

preciousvocations@gmail.com

www.discoverthecall.org

To be continued in the next issue...

Missionaries of the Precious
Formation Program



They have answered the
Will you?

Support them,
they are the future of the



Blood

call.

Church.



I WISH TO SUPPORT MONTHLY

I authorize the Missionaries of the Precious Blood to receive the following amount the 28th of each month to support all the needs of their House of Formation

- \$10 \$25 \$50 \$100 Other \$

Signature _____

Date _____

Make sure that your blank cheque marked VOID is enclosed

For a monthly donation by Credit Card please email uscpps@gmail.com

Merlini Study Centre Formation House

100 Pelmo Crescent
Toronto, ON, M9N 2Y1
uscpps@gmail.com
www.preciousbloodatlantic.org

We guarantee that you can change or cancel your donation at any time simply by contacting us at uscpps@gmail.com.

We respect the privacy of our donors. We do not sell, rent or trade our donor lists.

You will receive one income tax receipt for all your contributions in a calendar year.

We pray for you

Do you need prayers?
Use the enclosed envelope to
send us your prayer request.
We will offer it daily in our
Holy Mass.

Preghiamo per te

Hai bisogno di preghiere?
Utilizza la busta allegata per
inviarci le tue richieste di
preghiera.
Le offriremo
quotidianamente nella
nostra Santa Messa.

Oramos por ti

¿Necesitas oraciones?
Use el sobre adjunto para
enviarnos su solicitud de
oración.
Lo ofreceremos diariamente
en nuestra Santa Misa.

Printed by the Congregation of Missionaries of the Precious Blood, Publication mail agreement No 41028015
Return Undeliverable Canadian Addresses to: 13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2G 0P8